

**Fra le novità**

## Due passi avanti su Iva e Irap... Aspettiamo il terzo

di DANTE CAROLO\*

*Le novità principali introdotte dal governo con il decreto legge n. 185/2008, entrato in vigore lo scorso 29 novembre per fronteggiare la crisi economica, possono essere ricondotte a due questioni fondamentali: Irap e Iva. Al di là del clamore sollevato in tema di studi di settore - chiunque è riuscito a dire la sua facendosi paladino della piccola impresa - e mentre restano ancora in fase elaborazione criteri e metodi per la loro revisione, va sottolineato che il pacchetto fiscale elaborato dall'esecutivo cerca, seppure in modo timido e con contorni ancora da puntualizzare, di andare incontro alle esigenze reali delle imprese italiane.*

*Partiamo dall'Irap: viene riconosciuta la parziale deducibilità, nella misura del 10%, dell'Irap dalle imposte sui redditi (IRES ed IRE), idealmente corrispondente all'imposta dovuta sui costi del personale e sugli oneri finanziari. Una mossa che, nonostante la percentuale esigua, va ulteriormente a minare la solidità di un'imposta che non ha mai mancato di suscitare polemiche. Basti ricordare la lunga serie di sentenze di Commissioni Tributarie che nel corso degli anni hanno dato ragione ai contribuenti in tema di assenza di autonoma organizzazione, senza tuttavia generare alcuna interpretazione o modifica ufficiale. Per non parlare poi del paradosso tutto italiano che vede molte imprese in perdita costrette a pagare ugualmente l'Irap dato che il tributo colpisce il risultato d'esercizio al lordo dei costi per il personale e degli oneri e dei proventi di natura finanziaria. La deduzione del 10% dell'imposta tuttavia non è abbastanza: l'obiettivo, infatti, deve essere quello di giungere alla completa deducibilità dell'imposta.*

*Altro capitolo riguarda l'Iva, la cui esigibilità verrà spostata al momento dell'incasso delle fatture e non alla loro emissione, garantendo in questo modo maggiore liquidità per le piccole imprese, spesso costrette a subire condizioni di pagamento penalizzanti. Premesso che manca l'autorizzazione della UE ed il decreto ministeriale che stabilirà chi e in che modo potrà usufruire di tale strumento, c'è da sperare che possano essere coinvolte tutte le imprese con un volume d'affari almeno pari al milione di euro e non soltanto quelle più piccole, come parrebbe prospettarsi.*

*In definitiva la volontà di venire incontro alle richieste dell'impresa c'è, ma deve essere corroborata da decreti attuativi di facile applicazione. Attendiamo di valutare gli strumenti che saranno messi a punto nei prossimi giorni dall'esecutivo, per valutare le potenzialità del decreto di accorciare i tempi di uscita dalla crisi ed evitare una lunga recessione.*

**\* Presidente Assoc. Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili delle Tre Venezie**